

Le vocali nasali

Bilancio

<p>1. So distinguere una vocale da una consonante, quindi so distinguere la nasalità di una vocale, da una consonante nasale come “n” o “m”. So che la definizione di una vocale in francese significa che non ci sia nessun punto di contatto in bocca, né dietro né davanti. Di conseguenza sono in grado di capire che il suono nasale non comporta poco o più “n”, ma contiene solo più armonici nasali. Es.: Son / sonne; pan/ panne; fin/ fine.</p>	1 punto
<p>2. So riconoscere i suoni nasali [ɔ̃] [ɑ̃] [ɛ̃] Es.: Tonton t’attend et Tintin t’entend!</p>	1 punto
<p>3. So distinguere chiaramente tra le nasali incanalate con le guance [ɔ̃] e [ɑ̃] e quella “a sorriso” [ɛ̃] Es. Un bon vin blanc.</p>	1 punto
<p>4. So distinguere chiaramente la [ɑ̃] della [ɛ̃] con la posizione delle guance e della lingua. Es.: Enfin; cinquante.</p>	1 punto
<p>5. So distinguere chiaramente la [ɑ̃] della [ɔ̃] con l’apertura della mascella. Es. On danse; dansons.</p>	1 punto
<p>6. So distinguere (ma non troppo) la [œ̃] dalla [ɛ̃] mantenendo la lingua bombata. Es. Un vin.</p>	1 punto
<p>7. So pronunciare il suono nasale [ɔ̃] Es.: mon – nom</p>	1 punto
<p>8. So pronunciare il suono nasale [ɑ̃] Es.: dans; temps</p>	1 punto
<p>9. So pronunciare il suono nasale [ɛ̃] Es.: vin; sain</p>	1 punto
<p>10. So pronunciare il suono nasale [œ̃] Es.: un; parfum</p>	1 punto
<p>11. So riconoscere come si scrive il suono [ɔ̃] bon; nom</p>	1 punto
<p>12. So riconoscere come si scrive il suono [ɑ̃] danse; champ; vent; temps</p>	1 punto
<p>13. So riconoscere come si scrive il suono [ɛ̃] vin; simple; lynx; sympa; main; faim; plein; Reims; bien; coréen;</p>	1 punto
<p>14. So riconoscere come si scrive il suono [œ̃] brun; parfum</p>	1 punto
<p>15. So distinguere la pronuncia di “en” e di “ien”, “éen” Es.: Pense [p ɑ̃ s]; vent [v ɑ̃]; vient [v i ɛ̃]; coréen [k o r e ɛ̃]</p>	1 punto
<p>16. So che nelle parole di origine latina, la finale -um si pronuncia [ɔ̃ m] Es.: maximum, forum.</p>	1 punto

<p>17. So pronunciare le nasali senza dire la “n” né la “m” finale. Es.: un bon vin blanc; le nom; le temps; Reims.</p>	1 punto
<p>18. So pronunciare le nasali senza dire la “n” né la “m”, anche prima delle consonanti più difficili come “d, t, g, c”, o quando la “n” o la “m” esiste nella parola in italiano. Es.: grande; en garde; peinture; indice.</p>	1 punto
<p>19. So pronunciare le nasali mantenendo l’apertura della bocca fino alla fine del suono: non inizio a chiudere prima di avere finito il suono (prova dello spazio tra i denti alla fine del suono), né prima della parola che segue. Es.: c’est important; tu viens?; non?; un bon vin blanc.</p>	1 punto
<p>20. So che NON è nasale quando i suddetti grafemi (“an”, “in”, “on”, ecc.) non sono nella stessa sillaba. Es.: ami [a mi]; inutile [i ny til ə]; téléphone [te le fɔ nə].</p>	1 punto
<p>21. So che quando ci sono due “n” o “m”, NON è nasale. Es.: sonne [sɔn]; homme [ɔm]; italienne [i ta liɛ nə]</p>	1 punto
<p>22. Eccezione: so che i prefissi “en-” e “em-” SONO nasali, anche con la doppia “n/m”. Es.: emmener [ɑ mənɛ], ennuyeux [ɑ ny i yø].</p>	1 punto
<p>23. Conosco queste particolarità di pronuncia: femme [fam]; monsieur [mø siø]</p>	1 punto
<p>24. So che quando c’è liaison, la “n” o la “m” si pronuncia all’inizio della parola che segue. Es.: mon ami [mɔ̃ na mi]</p>	1 punto
<p>25. Sono in grado di pronunciare legato (tra le vocali) senza fare liaison quando è vietata, cioè senza pronunciare la consonante in mezzo. Es. Le vin italien [lə vɛ̃ i ta liɛ̃]; Jean arrive [ʒɑ̃ a ri və] (la liaison è vietata dopo un nome singolare e dopo un nome proprio)</p>	1 punto
<p>26. So che nella liaison, le finali degli aggettivi in [ɛ̃] e dell’aggettivo “bon” perdono la nasalità. Es.: le divin enfant [di vi nɑ̃ fɑ̃]; bon ami [bɔ̃ na mi]</p>	1 punto
<p>27. So pronunciare la nasale senza soffocare il suono con la lingua troppo alta in gola e quindi senza perdere volume sonoro e senza staccare la lingua dalla radice dei denti. Es.: Oh, c’est grand, c’est vraiment grand!</p>	1 punto
<p>28. So pronunciare tutte le nasali in modo omogeneo, mantenendo la rotondità del suono quindi senza mandare tutto il suono nel naso (la nasale è una vocale che fa un giro più largo della vocale di origine, passando al punto dello sbadiglio), e senza cambiare posizione né colore. Es.: un pain entier; un nom anglais; un enfant indien (attenzione pronunciare senza liaison)</p>	1 punto
<p>29. Ho adottato un segno UNICO per ogni singola nasale, secondo le regole imparate: NON scrivo lo stesso segno su due nasali diverse, sotto il pretesto che mi “sembra” di sentire più “a” oppure “o” in quel caso particolare. NON vado “a orecchio”, ma verifico, con le regole, qual è la nasale ed emetto sempre lo stesso suono per una singola nasale. Sono consapevole che il suono [ɛ̃], cantato, può sembrare “a” (ma non è tuttavia la nasale della “a”), e che il suono [ɑ̃], cantato, può sembrare una “o” aperta, ma non è tuttavia la nasale della “o”. Es.: Un bon vin blanc.</p>	1 punto